

Giovanni Paolo Maggioni studia e insegna letteratura latina medievale e filologia mediolatina. Allievo di Giovanni Orlandi, ha avuto una formazione filologica rigorosamente neolachmanniana che lo ha sorretto nel dipanare e ricostruire intricate tradizioni manoscritte come quella della cosiddetta *Legenda aurea* di Iacopo de Voragine (nel volume *Ricerche sulla tradizione manoscritta della « Legenda aurea »*), scoprire opere sconosciute (come la raccolta *Sermones de sanctis - Volumen diffusum (The Volumen Breve and the Volumen Diffusum of Iacobus de Voragine's Sermones de Sanctis: Their Mutual Relations, Manuscript Traditions and Tables of Contents* in « Filologia Mediolatina » 21 (2014) pp. 247-324) del medesimo autore domenicano e di ritrovare il codice 101 sottratto dall'abbazia di Herzogenburg (*Come si compone un leggendario. Il codice 101 di Herzogenburg*, in preparazione). La stessa impostazione filologica gli ha permesso di definire edizioni come la stessa *Legenda aurea* (1 ed. Firenze 1998, 2 ed. con traduzione italiana e commento Firenze 2007) e i *Sermones Quadragesimales* (Firenze 2005) di Iacopo da Voragine e le *editiones principes* dell'*Abbreuiatio in gestis sanctorum* di Jean de Mailly e del *Libellus de descriptione Hibernie* di Philip de Slane (Firenze 2019).

Ha indagato in particolar modo delle dinamiche della letteratura agiografica e delle sue interazioni in campo sociale, culturale e religioso. Si collegano a questo campo di indagine i suoi studi sulla predicazione, soprattutto riguardanti i sermoni modello in lingua latina, vere e proprie strutture interpretabili destinate ai predicatori.

Altre sue ricerche hanno riguardato le visioni ultraterrene e tra queste una delle tradizioni più particolari, quella relativa al 'Purgatorio di san Patrizio', di cui ha studiato le reciproche influenze tra la tradizione letteraria, i resoconti di pellegrinaggio e la ritualità purgatoriale, in uno studio monografico introduttivo ad una raccolta antologica realizzata con la collaborazione di Paolo Taviani e Roberto Tinti.

Si è occupato volentieri anche di letteratura francescana delle origini (per la Pontificia Facoltà Teologica Antonianum di Roma e con la Società di Studi Francescani, per la quale sta lavorando all'edizione della *Legenda maior* di Bonaventura da Balneoregio) e di cultura medica e alchemica nel tardo Medioevo (con Chiara Crisciani).

Ha un'intensa attività congressuale e convegnistica che l'ha portato anche in aree teoricamente marginali per la loro posizione geografica, ma non certo meno importanti per gli studi medievali sull'Europa Occidentale, come gli Stati Uniti, il Brasile e Cipro. È membro di associazioni scientifiche e di centri di ricerca internazionali.